



LIBERI IMPRENDITORI  
FEDERALISTI EUROPEI

**VENETO**

Spresiano, 8 novembre 2013

Oggetto: appello a tutti i Sindaci veneti

Caro Sindaco Veneto,

Ci dirigiamo a Te per comunicarti che il “count-down” è cominciato. Quale “count-down”? Quello dei tantissimi cittadini veneti che contano e si contano per andare verso un futuro diverso e migliore. Casalinghe, operai, artigiani, studenti ed imprenditori. Tutti insieme. Finalmente uniti. E’ un conto alla rovescia che si è attivato automaticamente ed intimamente dentro ognuno di noi e che porterà finalmente ad un cambiamento definitivo e radicale della nostra società veneta, dei nostri governanti e dei nostri amministratori. L’innesco è stato dato dall’exasperazione, dalla disperazione, dalla mancanza di prospettive future a cui questo Stato medievale, cieco, ottuso e sfruttatore ci ha portato lentamente ma inesorabilmente. Oggi tocca a noi e senza “count-down” domani toccherebbe ai nostri figli e dopodomani a i nostri nipoti.

E’ ormai chiarissimo che la struttura sociale ed economica italiana si sta squagliando come neve al sole. Anche la forte fibra che ha sempre contraddistinto i caratteri tipici della società veneta si sta sgretolando perché lo Stato italiano è arrivato ad erodere lentamente anche la spina dorsale del nostro sistema e di ciò che ci ha portato benessere e serenità: la piccola e la media impresa.

I politici “romani”, molti dei quali ahimè sono purtroppo anche Veneti, dai loro scranni dorati del potere non sembrano accorgersi che ogni giorno sul nostro territorio chiudono decine di aziende, e decine, centinaia di persone stanno perdendo il posto di lavoro e la loro fonte di sostentamento. Non solo. Non si accorgono minimamente che la gente, perdendo il lavoro, perde la propria libertà e la propria dignità. Tutti noi stiamo ad uno ad uno venendo inghiottiti da quel cancro terminale che si chiama “sistema Italia”.

La nostra gente va così a morire. Ma per davvero, come i nostri nonni, in guerra. Sono i corsi ed i ricorsi storici. Più che unire l’Italia deve sempre trovare il modo di farti morire. Questa situazione disperata ha portato e porterà ancora a centinaia di suicidi, tanto che ormai non fanno più nemmeno notizia nelle cronache nazionali. E’ diventato un fatto trascurabile di routine. E questo è ancora più spaventoso perché esce allo scoperto tutta la cinicità dello stato verso i suoi cittadini.

Noi come L.I.F.E., Sindacato dei Liberi Imprenditori Federalisti Europei, e come SOLIDARIETA’

VENETA riceviamo decine di telefonate settimanali di persone disperate ad un passo dal baratro che vogliono farla finita. Queste persone non chiamano le istituzioni perché sanno che troveranno la porta chiusa e sigillata. Chiamano Noi, uomini, donne, imprenditori, casalinghe, disoccupati ed operai, che non siamo magari meglio di loro a livello economico ma che abbiamo trovato nell'unione, nella coesione e nell'aiuto reciproco una forma di difesa inespugnabile ed inattaccabile nei confronti dello Stato sfruttatore e ladro.

Tu, caro Sindaco, non sei un politico "romano" lontano ed assente. Non hai i privilegi riservati alla casta ma metti ogni giorno la Tua faccia, la Tua anima ed il Tuo cuore nel territorio per la missione che Ti sei preso in carico nei confronti dei Tuoi concittadini. Sei in prima linea. E tu sei il primo a rischiare la Tua reputazione e quella della Tua famiglia.

Noi come L.I.F.E., Ti stiamo invitando ufficialmente **AD USCIRE DALL'OMBRA, RASSEGNAANDO LE TUE DIMISSIONI DALLA CARICA DI PRIMO CITTADINO** per smettere di collaborare con lo Stato italiano mandante ed esecutore materiale di suicidi, di miseria e di vessazione. Ti chiediamo di schierarti definitivamente CON LA TUA GENTE, proteggendola dagli attacchi indiscriminati dei gabellieri di stato e non mettendola più alla mercé di essi, seguendo l'esempio del Tuo collega Loris Mazzorato di Resana che si è dimesso dichiarando **"Costretto dallo Stato ad uccidere i cittadini con le tasse, io sono il boia dei miei concittadini"** o di Renato Modenese, Sindaco di Casale di Scodosia che ha fatto lo stesso identica cosa sottolineando **"Non posso aumentare ancora le tasse viste le condizioni in cui vivono già le famiglie sul territorio in questo stato di crisi"**. Ti chiediamo, insomma, di dare istituzionalmente, per primo Tu Sindaco, insieme alla Tua Gente, uno scossone al sistema italiano marcio e corrotto, facendo una scelta di lungimiranza.

Qualsiasi sarà la Tua decisione, una cosa è certissima: i Tuoi concittadini Ti riterranno d'ora in poi direttamente responsabile per quello che succederà loro e alle loro famiglie. Ti giudicheranno in base al grado di collaborazionismo con lo stato assassino, ladro e vessatore. Ed il giudizio di chi ha avuto parenti, amici, figli, mogli o mariti che hanno perso la vita o che la perderanno per colpa dello stato italiano sarà cinico, impietoso e crudele.

Lascia che questo ingrato compito sia portato avanti dai commissari prefettizi inviati da Roma per sostituirti ed anche noi vedremo in modo ancora più chiaro chi siano i responsabili e a chi chiedere conto di questo scempio.

Quindi, caro Sindaco, o con Noi o contro di Noi cittadini Veneti.

Con cordialità

L.I.F.E. VENETO – il Presidente Lucio Chiavegato,  
L.I.F.E. VICENZA – il Presidente dr. Gabriele Perucca  
L.I.F.E. TREVISO – il Presidente Daniele Quaglia  
L.I.F.E. FEDERALE – il Presidente Pierfranco Zanardo